



CIARRAPICO INTERROGATO PER 4 ORE: " DENARO A PIOGGIA SUI PARTITI; HO SOVVENZIONATO FESTE DELL' UNITA' E DELL' AMICIZIA E I MEETING DI CL "

" nelle mani di Forlani 150 milioni "

e Andreotti dai carabinieri seduto in poltrona risponde a Di Pietro ; si aggrava la posizione di Forlani: Amendola Gaetano, suo segretario particolare, ha confessato di aver ricevuto disposizioni sulla destinazione dei soldi ricevuti dall' ex direttore ANAS Crespo Antonio

----- PUBBLICATO ----- TITOLO: "Nelle mani di Forlani 150 milioni" I GIUDICI NELLA CAPITALE Ciarrapico interrogato per quattro ore vuota il sacco: "Denaro a pioggia sui partiti. Ho sovvenzionato Feste dell' Unita' e dell' Amicizia e i meeting di Cl" E Andreotti dai carabinieri seduto in poltrona risponde a Di Pietro -----
----- ROMA . Cinquanta minuti per Andreotti, e il senatore a vita nega l' esistenza di un patto con Cariglia, respinge sdegnato l' accusa di aver avallato la transazione che ha portato denaro di Ciarrapico nelle casse del Psdi. Quattro ore per l' ex re delle acque minerali, che ammette di aver "sovvenzionato", seppure indirettamente, parecchi partiti. La giornata capitolina dei magistrati di Mani pulite trascorre tra un interrogatorio e l' altro: prima Regina Coeli, poi una caserma dei carabinieri. E su Tangentanas (l' indagine dei magistrati romani che sta mettendo a nudo il sistema delle mazzette imposto alla "cupola" delle imprese per la realizzazione delle strade) si aggrava la posizione di Forlani: il suo segretario particolare, Gaetano Amendola, ha confessato di aver ricevuto da lui disposizioni sulla destinazione dei soldi che aveva avuto (per ordine di Prandini) dall' allora direttore generale dell' Anas Antonio Crespo. E quei soldi arrivavano da una mazzetta. Ma Forlani replica: "Le dichiarazioni del dottor Gaetano Amendola circa la mia presunta conoscenza di un contributo portato alla mia segreteria mi sorprendono ma non cambiano, per quanto mi riguarda, la realta' dei fatti. Non ho niente da aggiungere a quanto ho gia' dichiarato e confermo la mia totale estraneita' ai fatti". Il mercoledì' nero della dc sul fronte giudiziario registra importanti novita' . "Evidentemente devo essere interrogato", risponde ironicamente Andreotti a chi

gli chiede perché sta entrando nella caserma dove deve deporre davanti a Di Pietro (volato a Roma, sembra, con l' Air Capital, la compagnia di Ciarrapico) e Gherardo Colombo. In mattinata il senatore a vita aveva incontrato nel suo studio Francesco Cossiga. L' ex presidente della Repubblica gli aveva espresso solidarietà per il comportamento della Dc in Commissione antimafia nella vicenda Lima. Il senatore a vita è stato ascoltato dai magistrati in una stanza degli uffici del reparto operativo al primo piano di viale Aventino seduto su una poltrona davanti a Di Pietro e Colombo. A metà dell' interrogatorio sono stati portati anche dei caffè . Al termine del colloquio Andreotti è andato via senza dire nulla. "Il senatore ha risposto con la massima precisione, fornendo ampi chiarimenti . ha spiegato il suo difensore, Edoardo Ascari .. Dopo aver ricevuto l' informazione di garanzia per violazione della legge sul finanziamento dei partiti ci siamo subito messi a disposizione dei magistrati e abbiamo ripetuto di essere disposti a fornire la più ampia collaborazione". Non dice nulla, l' avvocato, su questo famoso "mister x" che ha puntato l' indice contro l' esponente dc per i 250 milioni che sostiene siano stati versati da Ciarrapico al Psdi, ma dalle sue parole sembra di capire che lo ritiene personaggio scarsamente attendibile. Qualcosa in più Ascari aggiunge invece sugli interessi comuni tra Andreotti e il presidente della Roma calcio. "Ha spiegato quali sono stati i loro rapporti e non li ha certo rinnegati solo perché in questo momento Ciarrapico è caduto in disgrazia. Un fatto è certo: l' accusa di aver favorito un finanziamento al Psdi è addirittura fantastica. Anche se i magistrati hanno il dovere di verificarla". Escluso da Andreotti l' accordo con Cariglia, Ciarrapico ha confermato, invece, il teorema della pioggia di quattrini sui partiti: "Ho contribuito con rilevanti somme a varie edizioni della "Festa dell' Unità " e della "Festa dell' Amicizia" e ai meeting di Cl a Rimini", ha spiegato. Ha subito escluso interventi di Andreotti e Cariglia nella vicenda e ha precisato di aver fatto consegnare dalla sua segretaria a Roberto Buzio, funzionario psdi ed ex segretario di Saragat, "solo" 170 milioni. E non 250 come è scritto nell' ordine di custodia cautelare firmato a Milano. "Visto che li consegnavo agli altri partiti ho deciso di darli anche al Psdi per un festival", avrebbe detto Ciarrapico. Prima di sottolineare che quel denaro era uscito dalle sue tasche, che aveva chiesto regolari fatture e che la spesa era parzialmente compensata dalla pubblicità che riusciva a fare alla sua minerale negli stand delle feste. Concluso l' interrogatorio, gli avvocati di Ciarrapico, Petrelli e Taormina, hanno chiesto la revoca dell' ordine di custodia per violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Martedì notte . hanno rivelato . l' imprenditore si è sentito nuovamente male. Nel tardo pomeriggio Ciarrapico è stato sottoposto a un confronto con un grossista di acque minerali, nel quadro dell' inchiesta sull' attività della Safim condotta dal pm Vinci e ha poi risposto ad altre domande del gip Italo Ghitti: per oggi è attesa una decisione sull' istanza di scarcerazione. Intanto ha ottenuto gli arresti domiciliari l' avvocato Marco Squatriti mentre, tra gli altri, resta a Regina Coeli Mauro Leone, il figlio dell' ex capo dello Stato. Flavio Haver

" nelle mani di Forlani 150 milioni "

Haver Flavio

Pagina 2

(8 aprile 1993) - Corriere della Sera